

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI VENERDI

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., VENERDI 3 SETTEMBRE 1915

No. 36

FORTEZZE DEL NEMICO RIDOTTE MACERIE

EROISMO MERIDIONALE SUL CAMPO

IN MEMORIA DI GIACOMO SINOPOLI

Un altro nome caro da incidere su l'albo d'oro della Patria, un altro amico diletto su la cui memoria intesere un serto di gloria: Giacomino Sinopoli, del puro e del piu' genuino sangue calabrese che di fronte al nemico ritrovo' in se' la vecchia anima eroica della sua gente, in un magnifico spartano dispregio dello yta, che offrì alla Patria tra un inno ed un sorriso, come andasse a festa.

Giovanissimo, era un veterano. In Libia, infatti, si era gia' coperto di gloria, e nella battaglia di Sidi Said aveva meritato un encomio solenne con questa motivazione: "Durante il combattimento si mostro' noncurante del pericolo ed all'assalto alla baionetta fu tra i primi tra le posizioni nemiche."

Ma la sua balda giovinezza, che aveva gia' una storia, sognava cimenti ancora piu' gloriosi e, nella incertezza ora della vigilia, egli fu uno degli spiriti piu' impazienti d'indugio.

L'austriaco — ecco il nemico contro cui scagliare il proprio valore armato di odio e di amore. La guerra all'Austria — la causa santa a cui offre la propria giovinezza.

E quando la guerra fu la magnifica realta' sospirata dal suo spasimante amor di patria, egli corse fra i primi verso le frontiere nemiche, che rappresentavano la terra promessa alla sua fede e al suo amore.

F'vi e' caduto superbamente come un eroe romano

Il suo capitano Zadotti, che lo aveva conosciuto ed apprezzato in Libia, cosi ha scritto al padre del prode giovinotto:

"Ho pianto e piango con te la perdita di quel caro giovine, a cui mi legava un affetto piu' che fraterno. Durante questo primo periodo di guerra il mio affetto per lui si era centuplicato nell'ammirarne l'intrepido coraggio, lo slancio animoso ed il valore con cui affrontava il pericolo in ogni contingenza di guerra, egli quasi sentiva la voluttà del pericolo, e negli assalti alle trincee nemiche era sempre avanti a tutti coraggioso e sorridente, tanto che gia' per ben due volte lo avevo segnalato per iscritto al Comando del reggimento per le sue azioni meritorie..."

"Verso le ore 13 del 18, io avevo dato ordine al povero tenente Antonelli di avanzare con la compagnia, ed egli si avanzo' con i suoi soldati all'attacco della trincea nemica, ma probabilmente il suo ordine non era stato udito da tutta la compagnia, perche' una parte di questa, un plotone circa, era rimasto fermo al suo posto. Me ne accorsi io, e mentre ordinava a quei soldati di marciare avanti, Giacomino si stacco' da me, e, mettendosi alla loro testa, li condusse di slancio avanti alla compagnia, eccitandoli ed incoraggiandoli col suo esempio, giungendo il primo sulla trincea nemica. Fu in quel momento che il povero Giacomino cadde colpito in fronte!.."

Il piccolo soldatino si era improvvisato condottiero e aveva guidato i suoi commilitoni, che sentivano la suggestione del suo valore indomito, alla vittoria!

So bene: in questa meravigliosa ora in cui l'Italia non solo completa, ma cimenta la sua unita' col sangue fraternamente commisto di tutti i suoi figli di ogni regione, l'eroismo di fronte al nemico, e' divenuto un fenomeno normale perche' ogni soldato d'Italia supera il suo dovere con la magnifica dedizione che ognuno di essi fa della propria vita alla Patria, ma l'immagine di questo giovinotto eroe calabrese e' fra quelle che maggiormente commuovano.

Eroico generale

ROMA, 31. — Il Generale Antonio Chinotto giorni fa partecipando ad un'azione riportò ferite al petto, ad un orecchio e ad un braccio.

Malgrado cio' non volle allontanarsi dal luogo dell'azione ed anche ora, benchè non guarito, insiste per restare al suo posto di comando.

I cannoni a liquido incendiabile

LONDRA, 30. — Gli Austriaci com'era da aspettarsi, non potevano resistere alla tentazione di imitare i Tedeschi anche in quei loro metodi di guerra che sono i piu' rivoltanti.

E' la prima volta dacche' e' cominciata la nostra guerra che gli Austriaci hanno tentato invano di impedire l'avanzata dei bersaglieri con una pioggia di liquido infiammabile.

Cio' accadde mercoledì scorso vicino a Plezzo dove i bersaglieri conquistarono quasi l'intera gioiata raggiungendo l'altezza di 560 metri.

Quando l'ultima linea austriaca fu rotta e il nemico fuggi giu' per i pendii dei monti, i nostri soldati trovarono due interessanti esemplari di cannoni a fuoco liquido.

Questo cannone consiste in un cilindro metallico alto 60 centimetri, con un diametro di 42 centimetri, e pesa circa 130 chilogrammi.

Ad occhio inesperto esso rassomiglia ad una mitragliatrice.

Questo terribile strumento e' caricato a pressione atmosferica con una misura facilissimamente infiammabile di catrame e benzina che si accende nell'interno della canna ed esce da essa in lembi di fiamme lunghi fino a 50 o 60 metri e che possono essere mossi in tutte le direzioni, bruciando dove toccano e producendo tutto all'intorno un calore insopportabile.

E' inutile dire che gli italiani non possiedono certi mezzi criminali di guerra; noi combattiamo da uomini civili.

Gli Austriaci in piena ritirata in due ponti

MILANO, 30. — Gli Austriaci sono in piena ritirata in due punti, uno e' Val Sugana dove essi vanno distruggendo i ponti i viadotti e tutte le strade e tronchi ferroviari, mano mano che indietreggiano; l'altro e' nella regione dell'Isonzo superiore dove gli Alpini stanno strappando

Sua Altezza Reale la Duchessa D'Aosta



Questa fotografia di Sua Altezza Reale la Duchessa D'Aosta che attualmente trovasi al fronte in qualità di infermiera dei nostri soldati combattenti, è la più recente dell'Augusta Donna.

dalle mani degli Austriaci la vetta di una montagna importante.

Gli ultimi rapporti ufficiali dimostrano che gli italiani sono avanzati molto oltre Plezzo e stanno attaccando la sommita' del monte Rombon alto 6000 piedi, che domina la vallata del Coritenza, tributaria dell'Isonzo, e la strada che culmina al Passo di Pedril ad una altezza di 3500 piedi e di la' discende nella vallata di Letach, dove gli Italiani occuparono alcune posizioni una settimana fa.

Gli Austriaci trovavansi in una posizione precaria a Tarvis a Tolmino ed a Gorizia, senza mentovare la serie di forti difese che essi hanno perduto nella Val Sugana.

UN NEO DOTTORE

Abbiamo l'onore di presentare ai nostri lettori il neo Dottore



Signor WILLIAM J. GATTI nativo di Walston, figlio di Felice G. Gatti, attualmente Giudice di Pace

D'Annunzio vola su Trieste

ROMA, 1. — Un telegramma da Venezia dice che Gabriele D'Annunzio ha volato per la terza volta su Trieste e che nel ritorno si sia fermato a Grado per visitarvi i ruderi della citta' romana del sesto secolo. Quando e' stato riconosciuto dal popolo, D'Annunzio e' stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni, ed egli arringo' la folla congratulandosi per la riconquistata liberta' di Grado.

Il saluto di D'Annunzio a una nostra nave

ROMA, 1. — Si ha da Venezia che Gabriele D'Annunzio, visitando una nostra nave da guerra, l'ha salutata con un discorso che e' un magnifico squarcio di poesia.

Egli ha concluso cosi: Su questa nave di battaglia, dinanzi all'eroe del deserto polare e del deserto libico, tra il fiore dei marinai d'Italia, si puo' ripetere con piu' profonda fede che non e' necessario vivere, ma e' necessario scolpire la statua di una piu' grande Italia, ed interamente e per sempre liberare l'Adriatico. Questo e' necessario.

L'avanzata su Rovereto

VERONA, 1. — La conquista di Monte Maronie, che puo' essere considerato come una propagine di Monte Maggino, estendendosi lungo la Valle Terragnolo, indica che le operazioni di avvolgimento delle posizioni nemiche di Rovereto sono state intensificate.

Le nostre batterie da Monte Maronie potranno battere le operazioni esterne nemiche del campo trincerato di Rovereto.

IL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO SBARCATO IN TURCHIA

LONDRA, 1. — Varii giornali pubblicano un dispaccio da Atene recante che il corpo di spedizione italiano ha

effettuato felicemente lo sbarco in Turchia, senza peraltro designarsi la localita'.

Gli effetti delle nostre artiglierie pesanti

VERONA, 1. — I nostri prodigiosi artiglieri sono riusciti a procedere al postamento di pezzi pesanti sulle propaggini del Seikoff, al Nord del Passo di Monte Croce di Padola, a circa tre chilometri in linea retta dagli sbarramenti nemici di Sexten, ed aperto un nutritissimo cannoneggiamento, prolungandosi per dieci ore di seguito, hanno ridotto al silenzio le batterie nemiche.

I forti sono stati in parte smantellati.

E' stata anche avvertita una violenta esplosione, determinata da un deposito di munizioni saltato in aria.

E' stata pure dispersa a cannonate una colonna di truppe austriache in marcia da Toblaco a Sexten.

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

J. N. LANGHAM. (Non Partigiano) Soggetto alla decisione degli elettori del Quarantesimo Distretto Giudiziario, della Contea di Indiana, alle elezioni primarie che avranno luogo Martedì 21 Settembre 1915.

(Avviso Politico)

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

S. J. TELFORD Soggetto alla decisione degli elettori della Contea alle elezioni primarie del 21 Settembre 1915.

Grande deposito di Vini

Leonardo Mattioli

SUCCESSORI di FOLLETTI e LEONARDO

Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi. Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori. Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione

late commissioni di prova

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City